



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Rapporto di ricerca empirica
(Pedagogia Sperimentale ed Evidence Based
Education):

“Vi è relazione tra frequenza al nido e
abilità sociali nella scuola dell’infanzia?”

Matricole

Rebecca Graglia (902274)

Rossana Campanale (85379)

Sofia D’Orazio (900253)

Sofia Consiglio (891922)

“VI E’ RELAZIONE TRA FREQUENZA AL NIDO E ABILITA’ SOCIALI NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA?”

INDICE

- 3- Introduzione
 - Problema di ricerca
 - Tema
 - Obiettivo
- 4- Quadro teorico
 - Ipotesi
- 6- Mappa concettuale
- 7- Definizione operativa
 - Fattore indipendente
 - Fattore dipendente
- 8- Variabili di sfondo
- 9- Popolazione di riferimento e numerosità del campione
 - Tecnica di campionamento
 - Tecniche e strumenti di rilevazione dati
- 10- Questionario
- 11- Intervista ai bambini
- 12- Contatti con i soggetti del campione
 - Rilevazione dei dati
 - Matrice dei dati
- 13- Matrice dei dati - tabella Excel
- 14- Analisi monovariata
 - Analisi monovariata - grafici
- 19- Analisi bivariata
 - Analisi bivariata - grafici
- 22- Conclusioni e autoriflessione
- 23 - Sitografia

INTRODUZIONE

Abbiamo svolto la ricerca empirica partendo dal quesito “Vi è relazione tra frequenza al nido e abilità sociali nella scuola dell’infanzia?”.

L’obiettivo della nostra ricerca è verificare se vi è un nesso tra la frequenza al nido e le abilità sociali nella scuola dell’infanzia; partendo dall’ipotesi che questa esista.

Questa ricerca è stata svolta presso gli istituti scolastici di Brandizzo “Andersen” e “Montessori” con l’ausilio del preside e della coordinatrice delle insegnanti.

I bambini da noi analizzati hanno un età compresa tra i 4 e i 5 anni, tra essi erano presenti tre bambini con spettro di autismo e una bambina con mutismo selettivo.

I dati sono stati ottenuti tramite scaletta di intervista con i bambini e questionari a domande chiuse cartacee, consegnati ai rispettivi genitori.

Il totale dei campioni da noi analizzati è di 95 casi.

L’idea di questa ricerca è nata dai nostri studi accademici e dalla lettura di un articolo scientifico trovato online nel quale si parla di socializzazione e dell’importanza della socializzazione secondaria per i bambini anche in età prescolare.

La ricerca è stata così suddivisa:

- Rebecca Graglia tratterà: introduzione, variabili dipendenti, indipendenti e di sfondo;
- Sofia D’Orazio tratterà: teoria di partenza;
- Rossana Campanale tratterà: popolazione di riferimento e numerosità del campione, tecniche di campionamento, tecniche di rilevazione dei dati, contatti con i soggetti del campione, rilevazione dei dati e matrice dei dati;
- Sofia Consiglio: analisi monovariata, analisi bivariata, conclusioni e autoriflessioni.

PROBLEMA DI RICERCA

Il problema di ricerca da noi trattato è “Vi è relazione tra frequenza al nido e abilità sociali nella scuola dell’infanzia?”.

TEMA

Il tema da noi affrontato è la “Relazione tra frequenza al nido e le abilità sociali nella scuola dell’infanzia”.

OBIETTIVO

L’obiettivo della nostra ricerca è stabilire se esiste una relazione tra l’aver frequentato l’asilo nido e le abilità sociali nella scuola dell’infanzia.

QUADRO TEORICO

Per 'socializzazione' si intende il complesso processo attraverso il quale l'individuo diventa un essere sociale, in quanto si integra in un gruppo o in una comunità. Tale concetto sottolinea come lo sviluppo della personalità sia determinato dall'interscambio dinamico e contingente tra individuo e ambiente. Attualmente, la socializzazione costituisce una delle principali tematiche delle scienze sociali, in particolare della sociologia, della psicologia e della scienza dell'educazione, che analizzano lo sviluppo dell'individuo e l'apprendimento focalizzando l'attenzione sulle dimensioni sociali e individuali dei processi di formazione della persona e di partecipazione ai vari aspetti della vita sociale.

Nella scienza dell'educazione, la socializzazione è connessa ai problemi dell'insegnamento e all'apprendimento, con particolare riguardo alle attività di socializzazione organizzate e intenzionali degli educatori nell'ambito della scuola. In termini generali, essa può essere definita come una trasformazione dell'essere biologico in un essere sociale caratterizzato da uno specifico modello culturale di percezione della realtà.

La socializzazione, secondo la psicologia e la pedagogia dipende da diversi fattori, quali le abilità comportamentali, le abilità emotive e le abilità cognitive. Secondo la letteratura scientifica, invece, le relazioni tra pari dipendono dalle competenze che si sviluppano nel corso dei primi due anni di vita quali l'attenzione congiunta, il controllo delle emozioni, l'inibizione degli impulsi, l'imitazione delle azioni altrui, la comprensione delle relazioni causa-effetto e la competenza linguistica.

La scienza dell'educazione si interroga sull'importanza della socializzazione secondaria, ovvero le prime relazioni sociali dei bambini sotto i trentasei mesi. Essa si manifesta dalla nascita, soprattutto nei primi sei mesi di vita in cui i bambini comunicano con gli altri attraverso il tocco, il sorriso e il balbettio.

Dal punto di vista di un'educatrice di asilo nido, l'accettazione dei pari è maggiormente condizionata dal comportamento proprio dei bambini. L'assenza del comportamento prosociale non indica la presenza di aggressività, ma dovrebbe essere considerata come un fattore soggettivo, influenzato sia dallo sviluppo raggiunto dal bambino sia dal gruppo in cui egli è inserito. Può, inoltre, essere condizionato da alcuni tratti del temperamento e dal tipo di legame di attaccamento con i caregiver primari.

Questi comportamenti portano ad avere difficoltà con le prime relazioni. L'aggressività penalizza la relazione con i pari poiché i bambini aggressivi non sono accettati dai loro coetanei. Queste prime difficoltà possono determinare conseguenze negative nel contesto scolastico e nello sviluppo sociale ed emotivo dei bambini. Alcuni bambini possono non essere accettati e l'accettazione dipende da molti fattori come le relazioni a casa con i genitori e con i fratelli e il rapporto tra i genitori stessi. Per evitare ciò è importante l'integrazione che si basa sul presupposto per cui è benefico sia per i bambini normodotati e sia i bambini con bisogni educativi speciali vivere e crescere con i pari che hanno uno sviluppo tipico, e viceversa. E' necessario, pertanto, che le educatrici dell'asilo nido operino proattivamente affinché tali esperienze siano ripetutamente positive. E' importante che loro, per perseguire questo fine, osservino il gioco simbolico nel proprio gruppo e instaurino un'alleanza educativa con la famiglia del bambino.

Si nota che con il gioco simbolico in parallelo i bambini con migliori relazioni reciproche sono vicini tra loro, e la nascita dei primi giochi cooperativi avviene tra bambini con buone relazioni personali. Un aspetto dell'educatrice riguarda le interazioni con la famiglia in funzione dell'educazione congiunta e sinergica del bambino.

Le relazioni tra pari negli asili nido e quelle successive sono legate tra loro. D'altra parte si è posta una minore attenzione alle abilità emotive, cognitive e comportamentali. Quindi le relazioni con i pari svolgono un ruolo di notevole importanza per lo sviluppo dei bambini dell'asilo nido e per la loro vita futura.

Queste relazioni tra pari all'asilo nido sono un esempio importante di socializzazione

secondaria, essa dura diversi anni nella vita di un individuo e parte dall'ingresso nella società fino all'uscita del nucleo familiare d'origine. La socializzazione secondaria è un tipo di socializzazione successiva a quella primaria che mette in contatto il bambino con un insieme sociale in cui inserirsi e sviluppare un repertorio di comportamenti nuovi, adattamento all'ambiente, ai ritmi e ai modi di vita di quell'insieme sociale. L'ingresso all'asilo è un momento che segna il passaggio dell'individuo dalla socializzazione primaria a quella secondaria e l'ingresso in una cerchia sociale più ampia e strutturata secondo logiche diverse, nella quale per la prima volta il bambino sperimenterà il concetto di gruppo e di gerarchia. Questa tappa è fondamentale perché dà inizio a una nuova fase della vita nella quale il bambino prende per la prima volta consapevolezza della propria identità distinta e unica di persona, e di quella degli individui che compongono la sua cerchia sociale: in questo modo viene a formarsi sul concetto di modello dell'altro generalizzato, ovvero l'identificazione con la generalità degli altri (il bambino prende consapevolezza di essere un bambino solo quando incontra il gruppo dei pari e a loro si relaziona). Per la prima volta il bambino è in grado di scegliere le persone che gli aggradano e di costruire legami volontari, mentre durante la socializzazione primaria il bambino vive in dipendenza dell'adulto e non sceglie le persone con cui si relaziona. In questo periodo il bambino tenta di costruire intorno a sé delle reti e degli strumenti di controllo della sua realtà quotidiana, cominciando a sperimentare i primi reali scambi e scontri tra il suo modo di vivere e quello degli altri: tensione, paura, confusione e curiosità insorgono quando il bambino si scontra con qualcosa che si differenzia dalla routine che conosce nel suo ambiente domestico. Gli orizzonti del bambino si allargano, e inizia a comprendere che esistono una pluralità di modi di vivere e di fare, di famiglie, di persone, che popolano il suo mondo.

Una delle pratiche di socializzazione svolte dai bambini è lo sport.

Lo sport, oltre ad essere un'attività fisica e motoria, può rappresentare un'azione di sostegno alla crescita evolutiva dei più giovani. L'attività fisica vissuta e condivisa con altre persone crea infatti opportunità di aggregazione e di socializzazione.

Lo sport diventa così un momento di incontro-confronto attraverso il quale i ragazzi entrano in relazione gli uni con gli altri. È per questo suo grande potenziale che l'attività sportiva è sempre più considerata uno strumento di prevenzione generale, capace di agire positivamente non solo sulla salute, ma anche sul benessere psicofisico e sociale della persona.

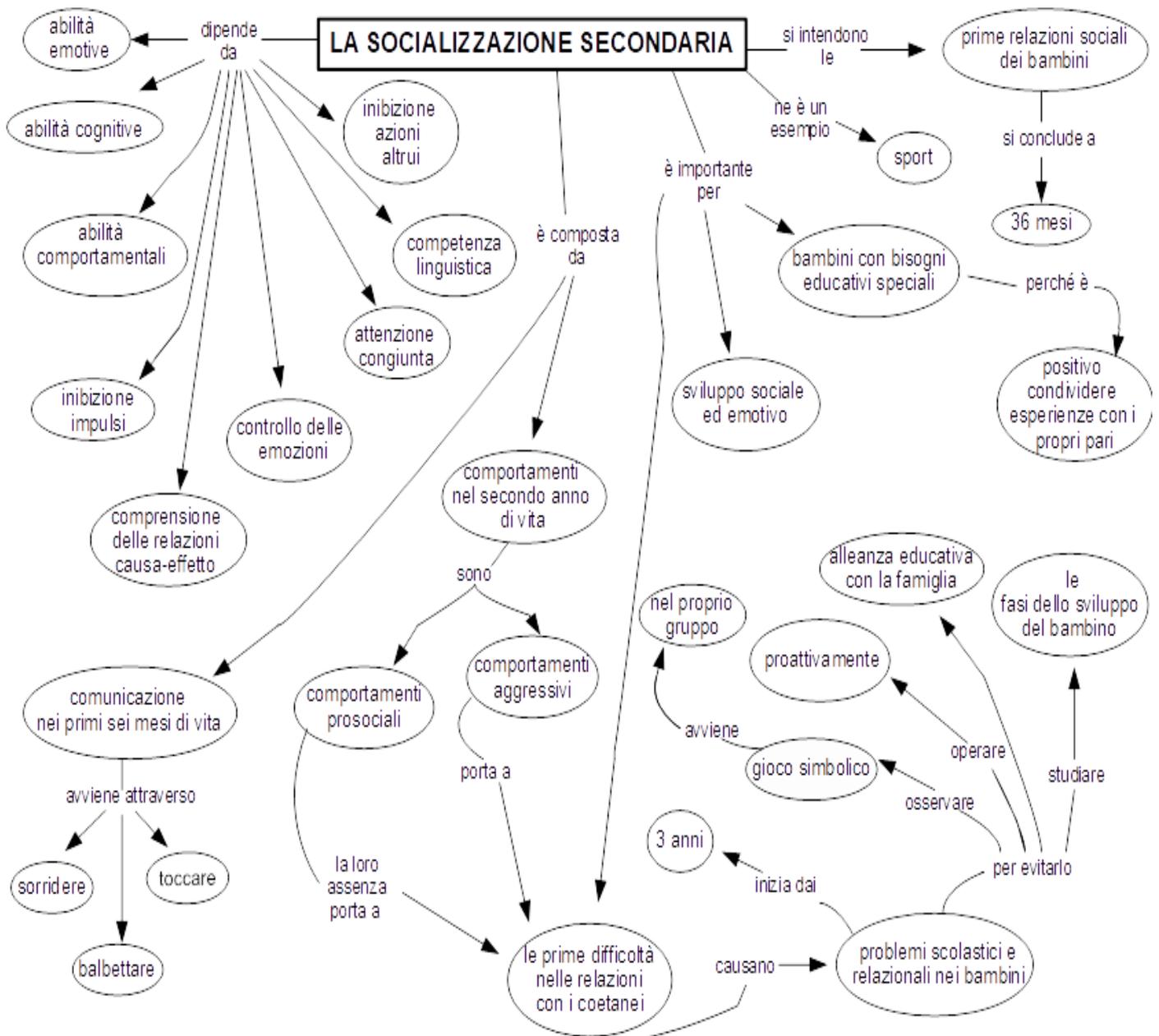
Solo recentemente lo sport è stato riconosciuto come uno straordinario contenitore sociale, un ambiente privilegiato delle relazioni sociali, come un luogo capace di trasmettere valori e regole.

Oltretutto, la teoria relazionale afferma che l'uomo ha la necessità di relazionarsi perché è il suo modo di essere. In particolare secondo tale teoria lo sport è una relazione sociale e competitiva, in cui i valori sono realizzati dipendentemente dall'ambiente sociale.

IPOTESI

L'ipotesi della nostra ricerca è "Esiste relazione tra la frequenza al nido e le abilità sociali nella scuola dell'infanzia".

MAPPA CONCETTUALE



DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORE INDIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Frequenza al nido	Scelta di frequenza o meno al nido	D2. Il bambino ha frequentato il nido?	1. Sì 2. No
	Età di ingresso al nido	D3. Da che età il/la bambino/a ha iniziato a frequentare il nido?	1. Meno di 6 mesi 2. 6 mesi 3. 12 mesi 4. 18 mesi 5. 24 mesi 6. Altro (specificare)
	Età di uscita dal nido	D4. A che età il/la bambino/a ha smesso di frequentare il nido?	1. 12 mesi 2. 18 mesi 3. 24 mesi 4. Altro (specificare)

FATTORE DIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Abilità sociali	Età inizio scuola dell'infanzia	D5. A che età il/la bambino/a ha iniziato la scuola dell'infanzia?	1. 3 anni 2. 4 anni 3. 5 anni 4. Altro (specificare)
	Parere del/della bambino/a sulla scuola	D6. Gli/le piace andare alla scuola dell'infanzia?	1. Sì 2. No
	I comportamenti del bambino/a	D7.1 Quali comportamenti si addicono di più a tuo/a figlio/a?	1. Estroverso 2. Introverso
		D7.2 Quali comportamenti si addicono di più a tuo/a figlio/a?	3. Sociale 4. Asociale
		D7.3 Quali comportamenti si addicono di più a tuo/a figlio/a?	5. Tranquillo 6. Agitato

	Pratiche di socializzazione	D7.4 Quali comportamenti si addicono di più a tuo/a figlio/a?	7. Altro (specificare)
		D8. Cosa preferisce fare il/la bambino/a solitamente nel tempo libero?	1. Stare/giocare in compagnia 2. Stare/giocare da solo
		D9. Il/la bambino/a pratica qualche sport?	1. Sì 2. No
		D10. Se sì che tipo di sport pratica?	1. Individuale 2. Singolo

VARIABILI DI SFONDO

La variabile di sfondo presente nella nostra ricerca è l'età, che può essere 4 o 5 anni.

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E NUMEROSITA' DEL CAMPIONE

La popolazione di riferimento della nostra ricerca è composta dai bambini di 4 e 5 anni delle scuole "Montessori" e "Andersen" di Brandizzo. La cui numerosità del campione corrisponde a 95 casi.

TECNICA DI CAMPIONAMENTO

La tecnica di campionamento da noi utilizzata è non probabilistica ragionata per dimensioni, per età.

TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

Le tecniche e gli strumenti di rilevazione dati utilizzate in questa ricerca sono: questionari a domande chiuse (alta strutturazione) cartacei ai genitori e intervista tramite scaletta di intervista (semi strutturazione) ai bambini.

FREQUENZA AL NIDO E ABILITA' SOCIALI

Chiediamo la tua collaborazione a questa ricerca condotta presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della formazione, Università degli Studi di Torino. Garantiamo che le risposte da te fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche.

Compilare in maiuscolo

1. Età del/la bambino/a:
1. 4 anni 2. 5 anni

2. Il/la bambino/a ha frequentato il nido?
1. Sì 2. No

3. Se sì, da che età il/la bambino/a ha iniziato a frequentare il nido?
1. meno di 6 mesi
2. 6 mesi
3. 12 mesi
4. 18 mesi
5. 24 mesi
6. Altro (specificare) _____

4. A che età il/la bambino/a ha smesso di frequentare il nido?
1. 12 mesi
2. 18 mesi
3. 24 mesi
4. 36 mesi
5. Altro (specificare) _____

5. A che età il/la bambino/a ha iniziato a frequentare la scuola dell'infanzia?
1. 3 anni
2. 4 anni
3. 5 anni
4. Altro (specificare) _____

6. Gli/le piace andare alla scuola dell'infanzia?
1. Sì 2. No

7. Quali comportamenti si addicono di più a tuo figlio/a? (scegliere un'opzione per coppia)
1. Estroverso
2. Introverso

3. Sociale
4. Asociale

5. Tranquillo
6. Agitato

7. Altro (specificare) _____

8. Cosa preferisce fare il/la bambino/a solitamente nel tempo libero?
1. Stare/giocare in compagnia
2. Stare/giocare da solo/a

9. Il/la bambino/a pratica qualche sport?
1. Sì 2. No

10. Se sì, che tipo di sport pratica il/la bambino/a?
1. Individuale 2. Di gruppo

Vi ringraziamo per la vostra disponibilità e partecipazione. Le studentesse Sofia, Rossana, Sofia, Rebecca.

INTERVISTA AI BAMBINI

R1. Quanti anni hai? 4 o 5

R2. Ti piace venire a scuola? Sì o no

R3. Sei andato al nido? Sì o no

R4. Ti piace giocare coi tuoi compagni o ti piace giocare di più da solo?

R5. Che giochi ti piace fare?

R6. Cosa fai quando esci da scuola o il sabato e la domenica?

R7. Cosa fai quando sei a casa?

R8. Fai qualche sport?

R9. Quale sport fai?

R10. Ti piace andare a fare questo sport?

R11. Vorresti farne un altro? Quale?

CONTATTI CON I SOGGETTI DEL CAMPIONE

Abbiamo preso contatti con i soggetti del campione tramite un'email con lettera di presentazione del progetto inviata alla direzione didattica delle scuole e successivo colloquio con il preside dell'istituto comprensivo e la docente di riferimento della scuola dell'infanzia.

RILEVAZIONE DEI DATI

Dopo aver avuto la disponibilità dalla scuola ed aver deciso le date degli incontri nei due istituti, abbiamo incontrato i bambini e presentato loro il progetto, successivamente intervistato ognuno di loro e consegnato i questionari cartacei ai genitori che hanno riportato nelle settimane successive.

MATRICE DEI DATI

I dati ottenuti con la somministrazione dei questionari, poiché ad alta strutturazione, hanno dato origine ad una matrice dei dati, la quale è stata, successivamente, caricata in Excel.

Nelle prime righe del foglio elettronico sono stati registrati i casi, mentre nelle colonne le variabili.

Per analizzare i dati riportati sul foglio elettronico Excel ci siamo servite del sito JsStat.

codici	D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7.1	D7.2	D7.3	D7.4	D8	D9	D10
4014	1	1	4	3	1	1	1	3	5	-	1	2	-
5001	2	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	2	-
4016	1	2	-	-	1	2	2	3	6	-	1	2	-
5002	2	2	-	-	1	1	2	4	5	-	1	2	-
5003	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	2	-
4018	1	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	2	-
4019	1	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	2
5004	2	1	3	4	1	1	1	3	6	-	1	1	2
4020	1	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	2	-
4021	1	1	5	4	1	1	1	3	5	-	1	2	-
5005	2	1	5	4	1	1	2	4	6	episodi di disagio frequenti L104	2	2	psicomotricità
4022	1	1	5	4	1	1	2	3	6	-	1	2	-
4023	1	1	4	42_mesi	1	1	1	-	6	-	1	1	1
5006	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	1
4001	1	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	1
4002	1	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	1
4003	1	2	-	-	1	1	1	3	-	-	1	2	-
4004	1	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	2	-
4006	1	2	8_mesi	4	1	1	1	3	5	-	1	1	1
4007	1	1	3	4	1	2	1	3	6	-	2	2	-
4008	1	1	5	4	1	1	1	3	5	-	1	2	-
5017	2	2	-	-	1	1	1	3	5	a volte timida	1	1	2
4009	1	2	-	-	1	1	1	3	6	-	1	1	2
4010	1	1	3	4	1	1	1	3	5	-	1	1	2
4011	1	2	-	-	1	1	1	3	-	-	1	1	1 2
5018	2	1	5	4	1	1	1	3	6	-	1	1	1
5019	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	2
5020	2	1	5	4	1	1	1	3	5	-	1	1	2
5021	2	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	1	2
4012	1	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	2	-
4013	1	2	-	-	1	1	1	3	6	-	1	2	-
5023	2	1	5	4	1	1	2	3	5	-	2	1	2
4029	1	1	5	4	1	1	2	3	5	-	1	2	-
4024	1	1	5	4	1	1	1	3	5	-	1	1	1
5007	2	2	-	-	30_mesi	1	1	3	5	-	1	2	-
5008	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	2
5009	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	2
4026	2	2	-	-	1	1	-	-	6	-	2	2	-
5010	2	1	9_mesi	4	1	1	1	3	5	-	1	2	-
5011	2	1	10_mesi	4	1	1	1	3	5	-	1	1	1
5012	6 anni	1	3_mesi	3 anni	2	1	1	3	5	-	1	2	-
5013	2	2	-	-	1	1	1	3	6	-	1	1	2
4027	1	1	3	34_mesi	1	1	1	3	5	suscettibile	1	1	1
4028	1	1	4	4	1	1	1	3	6	-	1	1	1
5014	2	2	-	-	1	1	1	3	-	-	1	1	2
5015	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	2
4030	1	1	4	4	1	1	1	3	5	-	1	1	1
5024	2	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	1	2
5025	2	1	4	4	1	1	1	3	6	curioso e paziente	1	1	1
5026	2	2	-	-	1	-	1	3	6	-	1	1	2
4032	1	2	-	-	2	1	1	3	5	-	1	1	2
4033	2	1	4	4	1	1	-	3	-	-	1	1	2
4035	1	2	-	-	1	1	1	3	6	-	1	2	-
5027	2	1	5	4	1	1	1	3	-	-	1	1	2
5028	2	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	1	2
5029	2	2	-	-	1	1	2	3	5	-	1	1	2
4036	1	1	3	4	1	1	1	3	5	-	1	2	-
5031	2	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	2	-
5032	2	2	-	-	1	1	2	3	5	-	2	1	1
5063	2	2	-	-	1	1	-	-	5	-	2	2	-
4037	1	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	1	2
4038	1	2	-	-	1	1	1	3	5	-	1	2	-

ANALISI MONOVARIATA

E' stata condotta, per prima cosa, un'analisi monovariata.

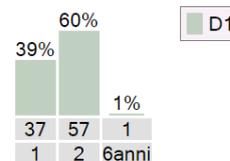
Poiché analisi monovariata, è stato possibile calcolare la frequenza e la percentuale semplice, la frequenza e la percentuale cumulata, gli indici di tendenza centrale (la moda) e gli indici di dispersione, di tutte le variabili.

La finalità che ci ha mosso a compiere questa analisi è stata quella di descrivere una data realtà attraverso dei parametri quantitativi ricavati dal campione. Per questo motivo possiamo definire la nostra analisi monovariata come "descrittiva".

Distribuzione di frequenza:

D1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	37	39%	37	39%	29%-49%
2	57	60%	94	99%	50%-70%
6anni	1	1%	95	100%	0%-4%



Campione:

Numero di casi= 95

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

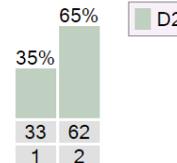
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Distribuzione di frequenza:

D2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	35%	33	35%	25%-44%
2	62	65%	95	100%	56%-75%



Campione:

Numero di casi= 95

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = -0.64

Curtosi = -1.59

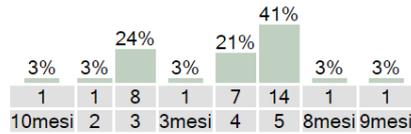
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.56 a 1.75
Scarto tipo	da 0.42 a 0.56

Distribuzione di frequenza:

D3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
10mesi	1	3%	1	3%	0%:12%
2	1	3%	2	6%	0%:12%
3	8	24%	10	29%	9%:38%
3mesi	1	3%	11	32%	0%:12%
4	7	21%	18	53%	7%:34%
5	14	41%	32	94%	25%:58%
8mesi	1	3%	33	97%	0%:12%
9mesi	1	3%	34	100%	0%:12%



Campione:

Numero di casi= 34

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 4

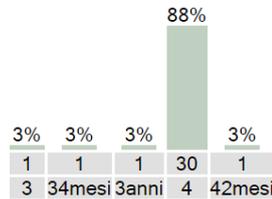
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Distribuzione di frequenza:

D4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	1	3%	1	3%	0%:12%
34mesi	1	3%	2	6%	0%:12%
3anni	1	3%	3	9%	0%:12%
4	30	88%	33	97%	77%:99%
42mesi	1	3%	34	100%	0%:12%



Campione:

Numero di casi= 34

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

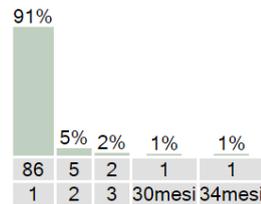
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.78

Distribuzione di frequenza:

D5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	86	91%	86	91%	85%:96%
2	5	5%	91	96%	1%:10%
3	2	2%	93	98%	0%:6%
30mesi	1	1%	94	99%	0%:4%
34mesi	1	1%	95	100%	0%:4%



Campione:

Numero di casi= 95

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

Distribuzione di frequenza:**D6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	92	98%	92	98%	95%:100%
2	2	2%	94	100%	0%:6%

Campione:

Numero di casi= 94

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.02

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.96

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.14

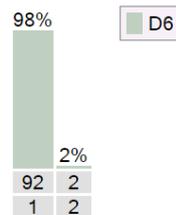
Indici di forma:

Asimmetria = 6.63

Curtosi = 42.02

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.05
Scarto tipo	da 0.13 a 0.17

**Distribuzione di frequenza:****D7.1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	66	73%	66	73%	64%:82%
2	24	27%	90	100%	18%:36%

Campione:

Numero di casi= 90

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

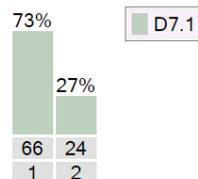
Indici di forma:

Asimmetria = 1.06

Curtosi = -0.89

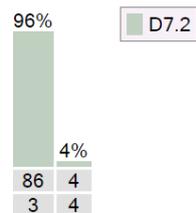
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.18 a 1.36
Scarto tipo	da 0.39 a 0.53



Distribuzione di frequenza:**D7.2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	86	96%	86	96%	91%;100%
4	4	4%	90	100%	0%;10%

**Campione:**

Numero di casi= 90

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.04

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.92

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.21

Indici di forma:

Asimmetria = 4.42

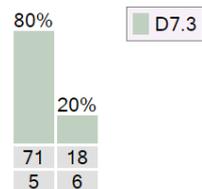
Curtosi = 17.55

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3 a 3.09
Scarto tipo	da 0.18 a 0.25

Distribuzione di frequenza:**D7.3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
5	71	80%	71	80%	71%;88%
6	18	20%	89	100%	12%;29%

**Campione:**

Numero di casi= 89

Indici di tendenza centrale:

Moda = 5

Mediana = 5

Media = 5.2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.68

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.4

Indici di forma:

Asimmetria = 1.48

Curtosi = 0.2

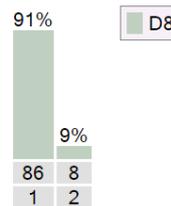
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 5.12 a 5.29
Scarto tipo	da 0.35 a 0.48

Distribuzione di frequenza:

D8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	86	91%	86	91%	86%:97%
2	8	9%	94	100%	3%:14%



Campione:

Numero di casi= 94

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1
 Mediana = 1
 Media = 1.09

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.84
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 0
 Scarto tipo = 0.28

Indici di forma:

Asimmetria = 2.97
 Curtosi = 6.84

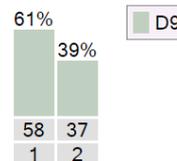
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.03 a 1.14
Scarto tipo	da 0.25 a 0.33

Distribuzione di frequenza:

D9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	58	61%	58	61%	51%:71%
2	37	39%	95	100%	29%:49%



Campione:

Numero di casi= 95

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1
 Mediana = 1
 Media = 1.39

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.45
 Curtosi = -1.79

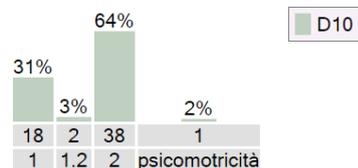
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.29 a 1.49
Scarto tipo	da 0.43 a 0.58

Distribuzione di frequenza:

D10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	31%	18	31%	19%:42%
1.2	2	3%	20	34%	0%:10%
2	38	64%	58	98%	52%:77%
psicomotricità	1	2%	59	100%	0%:7%



Campione:

Numero di casi= 59

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2
 Mediana = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

ANALISI BIVARIATA

Successivamente per spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore è stata condotta un'analisi bivariata.

Sono state analizzate contemporaneamente le variabili: indipendente (rappresentata sul questionario cartaceo, consegnato ai genitori, dalla domanda D2) e quella dipendente (rappresentata sul questionario cartaceo, consegnato ai genitori, dalle domande D6, D7.1, D7.2, D7.3, D8, D9, D10).

Attraverso di essa è stato possibile calcolare la frequenza osservata (il primo valore presente in ogni cella della tabella a doppia entrata), la frequenza attesa (il secondo valore presente in ogni cella della tabella a doppia entrata), il residuo standardizzato di cella (il terzo valore presente in ogni cella della tabella a doppia entrata), la significatività e il valore di x quadro.

Tabella a doppia entrata:
D2 x D6

D6-> D2	1	2	Marginale di riga
1	32 32.3 -0.1	1 0.7 -	33
2	60 59.7 0	1 7.3 -0.3	61
Marginale di colonna	92	2	94

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (approssimazione ipergeometrica, unidirezionale) = 0.419

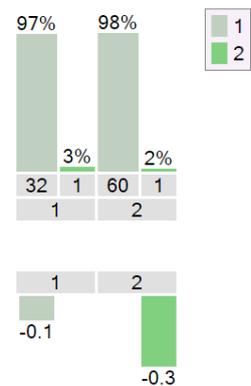


Tabella a doppia entrata:
D2 x D7.1

D7.1-> D2	1	2	Marginale di riga
1	26 23.5 0.5	6 8.5 -0.9	32
2	40 42.5 -0.4	18 15.5 0.6	58
Marginale di colonna	66	24	90

X quadro = 1.59. Significatività = 0.207
V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.093

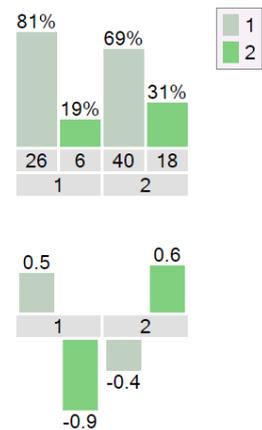


Tabella a doppia entrata:
D2 x D7.2

D7.2-> D2	3	4	Marginale di riga
1	30 30.6 -0.1	2 1.4 0.5	32
2	56 55.4 0.1	2 2.6 -0.4	58
Marginale di colonna	86	4	90

X quadro = 0.38. Significatività = 0.537
V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (approssimazione ipergeometrica, unidirezionale) = 0.552

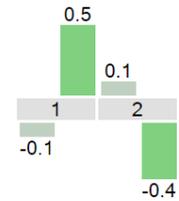
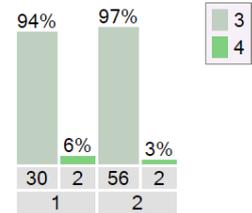


Tabella a doppia entrata:
D2 x D7.3

D7.3-> D2	5	6	Marginale di riga
1	22 24.7 -0.5	9 6.3 1.1	31
2	49 46.3 0.4	9 11.7 -0.8	58
Marginale di colonna	71	18	89

X quadro = 2.29. Significatività = 0.13
V di Cramer = 0.16

Probabilità esatta (approssimazione ipergeometrica, unidirezionale) = 0.891

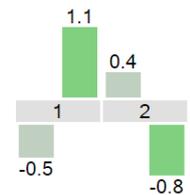
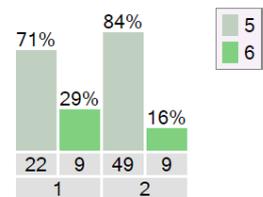
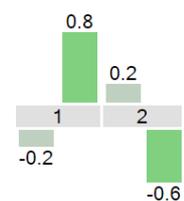
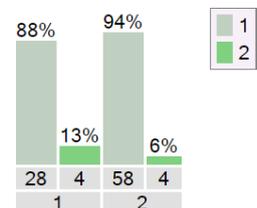


Tabella a doppia entrata:
D2 x D8

D8-> D2	1	2	Marginale di riga
1	28 29.3 -0.2	4 2.7 0.8	32
2	58 56.7 0.2	4 5.3 -0.6	62
Marginale di colonna	86	8	94

X quadro = 0.99. Significatività = 0.319
V di Cramer = 0.1

Probabilità esatta (approssimazione ipergeometrica, unidirezionale) = 0.734

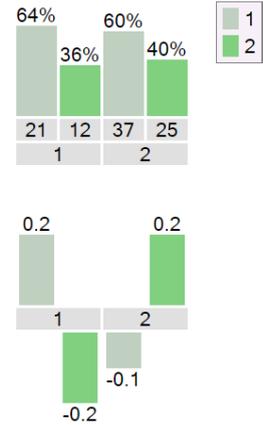


**Tabella a doppia entrata:
D2 x D9**

D9-> D2	1	2	Marginale di riga
1	21 20.1 0.2	12 12.9 -0.2	33
2	37 37.9 -0.1	25 24.1 0.2	62
Marginale di colonna	58	37	95

X quadro = 0.14. Significatività = 0.706
V di Cramer = 0.04

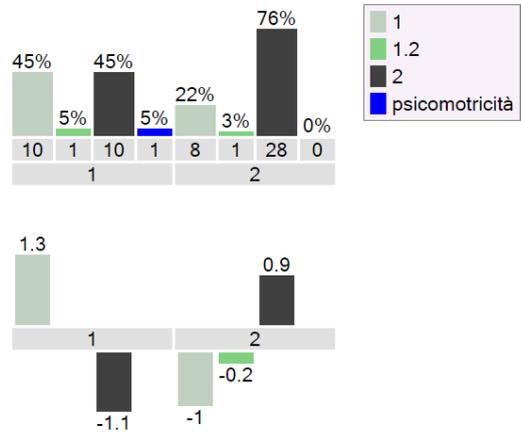
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.164



**Tabella a doppia entrata:
D2 x D10**

D10-> D2	1	1.2	2	psicomotricità	Marginale di riga
1	10 6.7 1.3	1 0.7 -	10 14.2 -1.1	1 0.4 -	22
2	8 11.3 -1	1 1.3 -0.2	28 23.8 0.9	0 0.6 -	37
Marginale di colonna	18	2	38	1	59

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.



CONCLUSIONI E AUTORIFLESSIONE

I risultati più significativi ottenuti attraverso l'analisi monovariata sono:

- Il 35% dei casi ha frequentato l'asilo nido mentre il 65% no;
- Il 91% dei casi preferisce giocare in compagnia mentre il 9% dei casi preferisce giocare da solo;
- Il 39% dei casi non pratica alcuno sport mentre il 61% lo pratica.

Di questo 61%:

- il 31% pratica uno sport individuale;
- il 64% di gruppo.

Attraverso il calcolo della significatività abbiamo potuto dedurre che la nostra ipotesi iniziale non può essere confermata poiché il valore della significatività di X quadro è maggiore di 0,05.

Non vi è quindi una relazione tra l'aver frequentato l'asilo nido e le abilità sociali nella scuola dell'infanzia. Questo ci è stato anche confermato dalla coordinatrice degli insegnanti della scuola, la quale, dopo aver letto le nostre conclusioni, ci ha spiegato che il risultato della nostra ricerca non la ha sorpresa poiché durante la sua esperienza ha notato che la maggioranza dei bambini provenienti dall'asilo nido non ha comportamenti sociali migliori dei bambini che non sono andati e, anzi, a volte essi richiedono attenzioni maggiori. Anche attraverso i nostri studi possiamo quindi affermare che le abilità sociali possono essere influenzate da diversi fattori, come la famiglia, il temperamento e le altre agenzie di formazione.

Ciò che abbiamo scoperto da questa nostra esperienza è principalmente che i bambini hanno una percezione diversa della realtà e di sé stessi rispetto alla percezione che hanno i genitori.

Il punto di forza di questa nostra ricerca, e quindi anche ciò che rifaremmo, sono i questionari somministrati ai genitori, poiché più attendibili rispetto all'intervista con i bambini.

Per questo motivo possiamo affermare che il nostro punto di debolezza e quindi anche ciò che non rifaremmo è proprio l'intervista con i bambini tramite scaletta.

SITOGRAFIA

[http://www.treccani.it/enciclopedia/socializzazione_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/socializzazione_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/)

<http://www.progettoasilonido.org/index.php/teoria-e-pratica-al-nido/vita-al-nido/237-prime-relazioni-tra-bambini-al-nido-importanza>

<https://news.easynido.it/socializzazione-secondaria-asilo-nido/>

<http://www.sociologiaonweb.it/lo-sport-come-benessere-psicofisico-e-sociale-della-persona/>